Poesie da â??Viaggiâ?•

## Descrizione



di **Eugenio Grandinetti**

**Eugenio Grandinetti, Viaggi, ilmiolibro.it 2014**

*[I viaggi che ci accingiamo a fare non possono esser considerati delle gite organizzate perchÃ© prevedono percorsi inconsueti,attraverso lo spazio ed il tempo,attraverso la memoria e la speranza,attraverso il reale e lâ??immaginario per giungere in un luogo provvisorio della mente che non sarÃ  una meta ma solo una tappa da cui ,dopo una breve sosta,riprendere il cammino per altri viaggi ancora. (E. Grandinetti)]*

Il mio viaggio

Il mio viaggio di sedentario Ã¨ questo
foglio bianco di carta,questo attorto
percorso del pensiero,questo
filo dâ??inchiostro,esile,che segna
le tappe del cammino. Ma a ritroso
non trovo nella vita altro che errore
di vie tentate invano e poi dismesse

per timore,ripide e oscure forse,
e forse anchâ??esse senza un varco. Pure
valeva la pena di tentare,
di lasciare i sentieri pervii e perdersi
per altre solitudini,per altri
crinali pensili sul vuoto,instabili
ad ogni titubanza,ad ogni passo
malfermo,a ogni vertigine,e cadere
forse in un baratro,morire,
ma aver visto dallâ??alto dilatarsi
lâ??orizzonte,aprirsi spazi,
magari illusori,alle speranze,
svelarsi lontananze senza limiti
da percorrere liberi Ma ora
mi porta questa via come acqua in piano
che non trova un pendio e si dirama
in mille rivi minimi e ristagna.
E faticosamente
riprende il viaggio del pensiero:ancora
risalire alla fonte,ripercorrere
declivi giÃ  percorsi,ritornare
per inerzia alla piana,e dilagare e perdersi
nella palude dove lenta evapora
la vita come nebbia.

## La strada

La strada era un declivio che saliva
faticosa dâ??intoppi e di dirupi
per pietre riarse e zolle
erbide e instabili
pendii di frane. La meta
era la vetta ruvida che orlavano
radi alberi e stenti,ed era infine
la discesa precipite,la china
pensile e senza appigli.
Il senso invece non lo sapevamo
o lo cercammo senza mai trovarlo.
Forse non câ??era o forse era celato
oltre lâ??orlo del baratro.

## Echi

Gli uomini sono,ognuno,soli
con le loro parole che hanno suoni
dispersi che sâ??estenuano
per distese infinite di silenzi
e lontananze.
Gli echi che ci ritornano sono ombre
ambigue che si formano alla luce
breve del desiderio e,quando questa
sâ??affievolisce,restano
tremule ed indistinte nellâ??attesa
dâ??estinguersi del tutto.
Gli uomini sono,ognuno,soli,
vedono come da unâ??isola trascorrere
onde mobili,affidano
allâ??aria richiami che raggiungano
altre isole,che devono pur esserci se il mare
ha onde che ritornano. Ma lâ??aria
ha vibrazioni brevi
e indifferenza.
Gli uomini rimangono,ognuno,soli
con le loro parole che si stancano
dâ??essere sole,che si fanno
pensieri afoni e forse desiderio
di silenzio.

## Dopo la pioggia

Dove il sole si perse in una pozza
bassa dâ??acqua piovana che spargesti
con passo disaccorto in spessi spruzzi
di fango insudiciandoti
e insudiciando chi passava accanto,
era lÃ¬ forse il senso,ma comprenderlo
era difficile. Imprevedibili
sono gli eventi singoli ed i giorni
passano sempre soliti e inconsueti
come per desiderio di restare
avvolti in un velo di mistero.

E tu passavi per sentieri ambigui
in una luce pallida,di un sole
che velavano ancora trame lasse

di nuvole esauste,e la penombra
nascondeva allo sguardo le tue tracce.
Ci sarebbero stati altri percorsi
forse da scegliere,per strade
assiepate di case e di parole
ancora improprie e vaghe
come i vapori della pioggia,radi,
che esalavano dai marciapiedi umidi.
Ci sarebbero stati altri percorsi,
ma infermo era il proposito
e la meta era incerta.
E con passo distratto tu passasti
tra i frammenti di cielo e le pozzanghere
senza comprendere.

Stagno

Affondo gli occhi in acque di memoria
perchÃ© dal fondo emergano parole
e volti e fatti ora dimenticati.
Ma la mota del tempo ha giÃ  coperto
ogni cosa,e quando la si smuove
lâ??acqua sâ??intorbida e ci porta immagini
confuse,che si decompongono.

Per quale via tu tornerai,che gli occhi
si sono fatti attenti alle ombre,ai tremiti,
ad ogni lieve turbamento dâ??aria?

Ma i giorni insensibili trascorrono
per un declivio uguale e con sÃ© portano
le immagini sospese e le depositano
come mota sul fondo.

Vascelli

Passano a filo dâ??acqua inusitati
vascelli che hanno chiglie
leggere dâ??aria,che hanno vele
di desiderio.
Li sospinge lontano un vento rapido

di sguardi,li disperde
oltre orizzonti dalle ciglia curve.

**Categoria**

1. ZIBALDONE POESIA E MOLTINPOESIA

**Tag**

1. acqua
2. baratro
3. errore
4. Eugenio Grandinetti
5. inerzia
6. meta
7. piana
8. senso
9. solitudine
10. vertigine
11. Viaggi
12. vita

**Data di creazione**
14 Giu 2014
**Autore**
ennio-abate